

DECRETO MINISTERIALE 28 luglio 1958.

Presidi chirurgici e farmaceutici aziendali.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 27 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, contenente norme generali per l'igiene del lavoro;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

Art. 1.

Il pacchetto di medicazione, di cui agli articoli 28 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

- 1) un tubetto di sapone in polvere;
- 2) una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- 3) tre fiale di cc. 2 di alcool iodato all'1 %;
- 4) due fiale da cc. 2 di ammoniaca;
- 5) un preparato antiustione;
- 6) un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2;
- 7) due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 e una da m. 5 x cm. 7;
- 8) dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x cm. 10;
- 9) tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- 10) tre spille di sicurezza;
- 11) un paio di forbici;
- 12) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Art. 2.

La cassetta di pronto soccorso, di cui agli articoli 29 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

- 1) un tubetto di sapone in polvere;
- 2) una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato;
- 3) una boccetta da gr. 25 di tintura di iodio;
- 4) una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata ovvero cinque dosi di sostanze per la preparazione estemporanea, con ciascuna dose, di gr. 20 di acqua ossigenata a 12 volumi;
- 5) cinque dosi, per un litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin;
- 6) un astuccio contenente gr. 15 di preparato antibiotico-sulfamidico stabilizzato in polvere;
- 7) un preparato antiustione;
- 8) due fiale da cc. 2 di ammoniaca;
- 9) due fiale di canfora; due di sparteina; due di caffeina; due di morfina; due di adrenalina;
- 10) tre fiale di un preparato emostatico;
- 11) due rotoli di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 5;
- 12) quattro bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5, due da m. 5 x cm. 7 e due da m. 5 x cm. 12;
- 13) cinque buste da 25 compresse e dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 per 10;
- 14) cinque pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo;
- 15) quattro tele di garza idrofila da m. 1 x m. 1;
- 16) sei spille di sicurezza;

17) un paio di forbici rette, due pinze da medicazione, un bisturi retto;

18) un laccio emostatico di gomma;

19) due siringhe per iniezioni da cc. 2 e da cc. 10 con 10 aghi di numerazione diversa;

20) un ebollitore per sterilizzare i ferri e le siringhe e gli altri presidi chirurgici;

21) un fornellino o una lampada ad alcool;

22) una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile;

23) due paia di diversa forma e lunghezza di stecche, per fratture;

24) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Art. 3.

La camera di medicazione di cui all'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve essere fornita almeno di:

- 1) una bottiglia da gr. 1000 di alcool denaturato;
- 2) una boccetta da gr. 50 di tintura di iodio;
- 3) una bottiglia da gr. 200 di acqua ossigenata; ovvero dieci dosi di sostanze per la preparazione estemporanea, con ciascuna dose di gr. 20 di acqua ossigenata a 12 volumi;
- 4) una bottiglia da gr. 250 di miscela di etere etilico e benzina rettificata;
- 5) dieci dosi per un litro ciascuna di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin;
- 6) un astuccio contenente gr. 30 di preparato antibiotico-sulfamidico stabilizzato in polvere;
- 7) un preparato antiustione;
- 8) tre fiale da cc. 2 di ammoniaca;
- 9) una boccetta contagocce da gr. 10 di laudano liquido;
- 10) una boccetta contagocce di analettico cardiotonico liquido;
- 11) una boccetta con contagocce di collirio alla cocaina;
- 12) dieci dosi di preparato antinevralgico in compresse o cachets;
- 13) quattro fiale di canfora; due di sparteina; quattro di caffeina; due di lobelina; due di morfina; due di novocaina; due di adrenalina;
- 14) quattro fiale di un preparato emostatico;
- 15) due fiale di siero antitetanico;
- 16) quattro rotoli di cerotto adesivo da m. 5 per cm. 5;
- 17) sei bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5; sei da m. 5 x cm. 10; quattro da m. 5 x cm. 15;
- 18) due bende di cotone Cambric da m. 5 x cm. 10;
- 19) dieci buste da 25 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x cm. 10; dieci buste da 5 compresse da cm. 18 x 40;
- 20) dieci pacchetti da gr. 50 e due da gr. 250 di cotone idrofilo;
- 21) quattro tele di garza idrofila da m. 1 x m. 1;
- 22) quattro triangoli di tela;
- 23) dieci spille di sicurezza;
- 24) un paio di forbici, due pinze di medicazione, una pinza Kocker, una pinza Péan, un bisturi retto, uno specchio, una sonda scanalata, una pinza portaghi

con quattro aghi assortiti per sutura, dieci bustine di filo di seta e catgut sterilizzati di numerazioni diverse, un apribocca, un abbassalingua, una pinza tiralingua;

- 25) un rasoio;
- 26) due paia di guanti di gomma;
- 27) due lacci emostatici di gomma;
- 28) quattro siringhe per iniezioni, due da cc. 2, una da cc. 5 e una da cc. 10, con dodici aghi di numerazioni diverse;
- 29) un termometro clinico;
- 30) un apparecchio per sterilizzare mediante l'ebollizione, i ferri, le siringhe e gli altri presidi chirurgici;
- 31) Un fornellino ad alcool;
- 32) quattro cateteri Nélaton di diverso calibro, contenuti in astuccio;
- 33) una sonda esofagea, contenuta in astuccio;
- 34) due catinelle e due bacinelle (di cui una reniforme) disinfettabili;
- 35) un irrigatore di vetro con tubo di gomma;
- 36) quattro paia di stecche, di diversa forma e lunghezza, per fratture;
- 37) un tavolo porta medicazione;
- 38) un cestello e un portacestello per materiale sterile;
- 39) una apparecchiatura per ipodermoclisi e per trasfusioni, con almeno un fialone da cc. 500 di soluzione isotonica per ipodermoclisi e due fialoni da cc. 250 di succedaneo del plasma sanguigno;
- 40) una bombola di ossigeno per inalazione, con relative apparecchiature d'uso;
- 41) un lettino di medicazione rivestito di tela impermeabile;
- 42) una barella.

Art. 4.

I presidi chirurgici e farmaceutici di cui agli articoli precedenti debbono essere costantemente in condizioni di efficienza.

Art. 5.

L'Ispettorato del lavoro può esonerare le aziende indicate al secondo e terzo comma dell'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, dall'obbligo di tenere alcuni dei presidi chirurgici e farmaceutici elencati al precedente art. 3, quando, a suo giudizio, essi non siano ritenuti necessari in rapporto alla particolare natura dei rischi propri delle aziende.

Art. 6.

L'Ispettorato del lavoro può autorizzare la sostituzione di taluni dei presidi elencati negli articoli precedenti con altri di riconosciuta pari efficacia.

Nelle aziende, in cui il lavoro presenti rischi di natura particolare, il predetto Ispettorato può altresì consentire la sostituzione di taluni presidi indicati negli articoli precedenti con altri ad azione più specifica, ovvero può prescrivere che questi ultimi siano tenuti in aggiunta.

Art. 7.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 luglio 1958

Il Ministro: VIGORELLI

ALLEGATO A

Istruzione per l'uso dei materiali contenuti nel pacchetto di medicazione

- 1 Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione, in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- 2 Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc., in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- 3 Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza.
- 4 Applicare sulla ferita un poco di alcool iodato, coprire con garza, appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo, fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o con un pezzetto di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante strisciole di cerotto.
- 5 Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o, in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc., sino a conseguire l'arresto della emorragia.
- 6 Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua coperta con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con strisciole di cerotto.
- 7 In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniac salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.
- 8 In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato anti ustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.

Visto, Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
VIGORELLI

ALLEGATO B

Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso

- 1 Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione, in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- 2 Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc., in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- 3 Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con garza sterile.
- 4 Trattare la ferita con acqua ossigenata oppure con liquido di Carrell-Dakin, servendosi della garza.
- 5 Asciugare la ferita con garza e applicarvi un poco di tintura di iodio ovvero di polvere antibiotico-sulfamidica, coprire con garza, appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo, fasciare con una benda di garza, da fermare alla fine con uno spillo o con un pezzetto di cerotto, ovvero, nel caso di piccola ferita, fissare la medicazione con strisciole di cerotto.
- 6 Se dalla ferita esce molto sangue, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, comprimere la ferita con garza e cotone idrofilo.
Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico, applicare il laccio emostatico, secondo i casi, a monte della ferita, o a valle di essa, o in ambedue le sedi, fino a conseguire l'arresto della emorragia.
Quando la sede della ferita non consenta l'uso del laccio emostatico, ed in ogni caso di emorragia grave, praticare una o più iniezioni intramuscolari del preparato emostatico.
- 7 Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo, fissare la medicazione con una benda ovvero con strisciole di cerotto.
- 8 In caso di punture di insetti e morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammo-

maca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.

9 In caso di scottature, se queste sono provocate da calore e si presentano con arrossamento della pelle oppure con qualche fittina (bolla), applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto. Quando le ustioni siano provocate da sostanze chimiche (acidi o alcali), prima di applicare il preparato, lavare prolungatamente con acqua.

Se si tratta, invece, di ustioni estese o profonde, limitarsi a coprirle con garza sterile e richiedere le cure del medico, in attesa del quale, se le condizioni generali del soggetto appaiono gravi si potrà sostenerle con iniezioni di canfora e di caffeina. Provvedere al trasporto sollecito del paziente in luogo di cura.

10 In caso di frattura, di lussazione, di distorsione o anche di grave contusione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, adagiare l'infortunato in modo da far riposare bene la parte offesa ed evitare movimenti bruschi.

Qualora sia assolutamente necessario il trasporto dell'infortunato, immobilizzare la parte lesa mediante bendaggio convenientemente imbottito con cotone idrofilo. In caso di frattura o di sospetta frattura di un arto, immobilizzare questo con stecche di forma e grandezza adatte, convenientemente imbottite con cotone idrofilo e mantenute aderenti mediante fasciatura.

Se la sede della frattura presenta anche ferite, con o senza sporgenza di frammenti ossei, disinfettare la lesione con liquido di Carrell-Dakin o con acqua ossigenata, coprire con garza sterile e immobilizzare la parte così come si trova, senza toccare o spostare i frammenti. Trasportare, quindi, con ogni cautela il ferito al luogo di cura.

11 In caso di malore improvviso, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo aereo.

12 In caso di asfissia da cause meccaniche o tossiche (soffocamento da corpi estranei, da strangolamento, da seppellimento, da gas ecc.) o da folgorazione per corrente elettrica, ove non sia possibile ottenere l'intervento immediato del medico o provvedere al trasporto sollecito dell'infortunato in un vicino luogo di cura, portare detto infortunato in luogo aereo, e praticargli immediatamente ed a lungo la respirazione artificiale, insieme anche ad iniezioni di canfora e di caffeina.

13 In caso di insolazione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura ecc.), tenere la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato, e allo stesso livello del tronco se il viso è, invece, pallido, raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto non somministrare bevande alcoliche, praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente o irregolare.

14 In caso di assideramento, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, trasportare il colpito in luogo riparato dal freddo ma non riscaldato, svestirlo, tagliando o scuocendo gli abiti onde evitare di piegare le membra eventualmente irrigidite. Frizionare le parti assiderate con panni bagnati in acqua fredda, finché non abbiano ripreso aspetto e consistenza normali, quando il soggetto comincia a riprendersi, porlo al caldo e somministrargli bevande calde ed eccitanti (caffè, tè, ecc.).

NOTA - A Il materiale di medicazione deve sempre essere adoperato in modo da toccarlo il meno possibile con le dita. Servirsi delle pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e nella disinfezione delle ferite. Servirsi delle forbici per tagliare bende, garza, cerotto, ecc. Prima dell'uso, disinfettare i suddetti strumenti mediante l'ebollizione o, almeno, in caso di urgenza, ripassandoli accuratamente con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool. Disinfettare sempre, mediante l'ebollizione, prima dell'uso, la siringa e gli aghi per le iniezioni.

B L'uso delle fialette per iniezioni, contenute nella casetta, è riservato al medico, ovvero può essere fatto soltanto dietro sua indicazione e sotto la sua responsabilità, salvo il caso di assoluta irreperibilità del sanitario.

Visto, Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale

VIGORELLI

(4054)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Protocollo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 per il rinnovo dell'Accordo provvisorio di trasporto aereo del 23 dicembre 1950.

In base ad autorizzazione concessa con legge 4 marzo 1958, n. 242, è stato effettuato a Belgrado, nei giorni 11 novembre 1955 e 12 giugno 1958 lo scambio di Note previsto dal secondo comma dell'art. 15 del Protocollo italo-jugoslavo concluso a Roma il 31 marzo 1955 per il rinnovo dell'Accordo provvisorio di trasporto aereo fra l'Italia e la Jugoslavia firmato a Roma il 23 dicembre 1950.

Al sensi del secondo comma dell'art. 15 del suddetto Protocollo, il medesimo è entrato in vigore il 12 giugno 1958 (4203)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notaio

Con decreto Ministeriale 31 luglio 1958

il notaio Imbellone Edoardo, trasferito alla sede di Frosinone con decreto Ministeriale 21 dicembre 1954, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 successivo, a seguito di riesame del relativo concorso è stato nuovamente riassetto nella predetta sede di Frosinone

(4140)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDARIA

Determinazione delle indennità ed interessi dovuti per i terreni del « terzo residuo » trasferiti ad Enti di riforma in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Ente per la colonizzazione della Maremma toscana laziale

Al sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma primo della legge 15 marzo 1956, n. 156, e determinata in L. 3018/64 (tre tremilundicimilaseicentotrentaquattro) l'indennità di espropriazione dovuta per i terreni siti in agro del comune di Roma (Roma), di complessivi ettari 12 15 70, costituenti la quota del « terzo residuo », concesso al nome della ditta ALTIERI Maria Augusta fu Paolo in PALLAVICINI, in virtù del decreto Presidenziale 27 dicembre 1952, n. 3794, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 16 del 21 gennaio 1953, supplemento ordinario n. 3), da trasferirsi all'Ente per la colonizzazione della Maremma toscana laziale ai sensi dell'art. 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Opera nazionale combattenti

Sezione speciale per la riforma fondiaria

Al sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma primo della legge 15 marzo 1956, n. 156 e determinata in L. 218/718 (duecentodiciottomilasettecentodiciotto) l'indennità di espropriazione dovuta per i terreni siti in agro del comune di Villa Literno (Caserta), di complessivi ettari 0 76 81 costituenti la quota del « terzo residuo », concesso al nome della ditta GUARINO Giovanna fu Raffaele, vedova CASERTANO, in virtù del decreto Presidenziale 3 ottobre 1952, n. 1673, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 276 del 28 novembre 1952, supplemento ordinario), da trasferirsi all'Opera nazionale combattenti - Sezione speciale per la riforma fondiaria, ai sensi dell'art. 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(3998)